Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro

CIRCOLO MINORE N. 38

Verbale incontro del 27 aprile 2018

Presenti: **NENCINI Valeria** - FABBRONI Angiolo - GABRIELLI DON Natale Luciano - MARCHI Paolo - MINCARELLI Ezia - ROMANO Sebastiano - RUBECHINI Armando - SANDRONI Luigi - SCARINCI PADRE G. Battista.
Assenti: MENCATTINI MAURO
Ore 21.05 la riunione inizia con una preghiera
Sintesi degli interventi e della discussione:
La coordinatrice riferisce in merito ad alcune comunicazioni ricevute dalla Segreteria del Sinodo, riguardanti:
- le registrazioni audio degli incontri dei vari circoli che, viene precisato, non devono intendersi obbligatori, perciò il gruppo decide di stendere due tipi di verbali, uno riassuntivo come chiede la diocesi, l'altro più organico dove vengono riportate più fedelmente le varie voci dei presenti.
- le tematiche connesse alle eventuali mancate pronunce dei Circoli su qualche tema della Instrumenti, che lasciano inalterato il testo base;
- i lavori della Congregazione di settembre, nella quale è prevista la possibilità per ciascun sinodale di avanzare, liberamente, proposte autonome.

Al termine si procede alla discussione della prima parte: "IDENTITÀ DELLA CHIESA ARETINA" della INSTRUMENTUM LABORIS. Diversi gli interventi:
si è posta l'attenzione sulle modalità di attualizzazione delle esperienze vissute, proposte e realizzate dai Martiri, dai Monaci, dai Mendicanti, dai Testimoni della Carità e dai Missionari nella Chiesa dei nostri Padri, riservando particolare attenzione alle esperienze di crescita dei nostri ragazzi nel nostro momento storico;
si è rilevato che, in alcune situazioni, la carenza, o meglio il mancato rispetto, di "regole" caratterizzi comportamenti particolari dei ragazzi, alterandone la crescita intelletivo-culturale;
Ci si è interrogati sull'effettivo "peso specifico" della fede nella vita dei nostri predecessori/fedeli, dove il minor livello culturale, avrebbe potuto trasformare la vera fede in semplice tradizione; si è evidenziato, in tal modo, le perplessità sull'oggi.
In un altro intervento si è messo in evidenza quale possa essere il *volto nuovo delle nostre Comunità*: mente, cammino, fonte e braccia della Chiesa in tre carismi: carità – comunione – liturgia. In questi cardini l'essenza della Chiesa di questo tempo, comunque alla riscoperta della propria origine.
Certo alcune altre opinioni ne mettono in evidenza stridenti opposti approcci: si rilevano visioni contrastanti che da una parte chiedono la ripresa di una conoscenza metodica del cristianesimo cattolico, riprendendo l'idea della "dottrina" - specificando regole - preghiere e modalità; inoltre chiedono la comprensione che la chiesa è fatta anche di cose materiali e che la gestione di esse non compete 'solo' alla curia ma deve prevedere un coinvolgimento e una salvaguardia da parte anche delle persone che fanno parte di quella chiesa; dall'altra, si relazionano ad una fede consapevole, ad un ascolto della Parola riveniente dalla fonte e come sorgente di vera vita, annoverando fra gli obiettivi una unicità di, e nel, cammino della Chiesa.
Evidenti le ripercussioni negative delle presenti, visibili o meno, troppe divisioni tra i gruppi della, e nella, Diocesi che invece devono essere armonizzati all'unicità del suo cammino, utilizzando i carismi di ognuno per completare quelli degli altri, nell'intento di testimoniare ciò che viviamo, proclamando la grandezza di una fede consapevole.
Anche la fusione delle tre precedenti Diocesi in quella attuale, non è apparsa, ad alcuni, completamente ultimata e che necessita di maggiore coesione.
Una fede che ritrova antichi valori anche nella necessità della formazione dei formatori. Oggi, qualcuno precisa, sarebbe importante implementare la catechesi dei ragazzi con quella dei genitori, al fine di ricucire l'evidente mancanza di raccordo della Parrocchia proprio con le famiglie, sempre più assenti, per non rimarcarne l'uso come di un "parcheggio" anche se temporaneo. Anche la mancata presenza dei "nonni" nelle famiglie di oggi ha fatto mancare ai giovani esempi di preghiera (come non ricordare quelle delle nonne??).
Un nuovo cammino verso la vera Chiesa che deve tenere conto dei nuovi tempi della modernità senza recidere antiche e, sempre vive, radici.
Un altro aspetto proposto negli interventi di tanti, è l'analisi delle attuali liturgie, rimarcando una, supposta, mancanza di gioia, con cerimonie una volta curate e ben preparate. Molta importanza deve essere riservata alla cultura dei gesti, rivitalizzando l'antico Carisma delle persone che vivono la Chiesa offuscato da comportamenti inadeguati se non colpevoli, e rimarcando nel contempo la necessità di semplicità.
I Sinodali si sono riproposti di riesaminare nel prossimo incontro, questa prima parte, nell'intento di completarne taluni altri aspetti, anche rivenienti dalla discussione del presente verbale, ove necessario.
Alle ore 22.30 circa si conclude l'incontro.

Arezzo, 27 aprile 2018

Il Segretario del Circolo minore